EDITORIALI

Niente vice-Premier: ecco cosa disciplina la legge quando non si nomina questa figura

di **Vincenzo Tafuri** · 2 settembre 2019, 18:27

A poche ore dal voto *online*, sulla piattaforma **Rousseau**, degli attivisti del **Movimento Cinque Stelle**, che dovranno rispondere, con un Sì o con un No, alla domanda «Sei d'accordo che il Movimento 5 Stelle faccia partire un governo, insieme al **Partito Democratico**, presieduto da **Giuseppe Conte**?», il PD prova a rimuovere un ulteriore ostacolo alla conclusione dell'accordo per il cosiddetto "governo di svolta": **via entrambe le figure di Vice-Presidente del Consiglio**.

Lo fa attraverso un *tweet* di **Dario Franceschini**, ex segretario del partito e sostenitore della prima ora del patto con i grillini, che scrive: «Per una volta **#BeppeGrillo** è stato convincente. Una sfida così importante per il futuro di tutti non si blocca per un problema di posti. Serve generosità. **Per riuscire a andare avanti allora cominciamo a eliminare entrambi i posti da vicepremier**».

Il Governo dimissionario, fatto dal M5S e dalla **Lega**, è stato composto da due vice-Presidenti del Consiglio, uno per partito: **Luigi Di Maio** per i pentastellati, **Matteo Salvini** per i leghisti. La doppia figura ha reso chiara la netta distinzione fra i due azionisti e, contemporaneamente, più difficoltoso il lavoro del Presidente del Consiglio, **Giuseppe Conte**. Difatti, quest'ultimo, neofita della politica, inizialmente, è stato in posizione politicamente più defilata, ma, nel corso tempo, ambientandosi, ha imposto la sua posizione di autonomia, di sintesi e di mediazione rispetto alle iperboli – soprattutto mediatiche – di Salvini e Di Maio.

Il probabile accordo fra **Zingaretti** e Di Maio – nonostante abbia momenti di accelerazione e altri di stallo – pare frenare proprio quando il primo chiede al M5S la tanto decantata discontinuità con il Governo precedente, negando al capo politico grillino, di conseguenza, la carica di Vice di Conte.

La figura del vice-Presidente del Consiglio – impropriamente detta vice-Premier – non è prevista in **Costituzione**, bensì in una **legge ordinaria del 1988, la n. 400**, rubricata con il nome di **Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri.**

L’**articolo 8**, in particolare, al **primo comma**, recita così: «Il Presidente del Consiglio dei Ministri può proporre al Consiglio dei Ministri l’attribuzione ad uno o più Ministri delle funzioni di vicepresidente del Consiglio dei Ministri. Ricorrendo questa ipotesi, in caso di assenza o impedimento temporaneo del Presidente del Consiglio dei Ministri, la supplenza spetta al vicepresidente o, qualora siano nominati più vicepresidenti, al vicepresidente più anziano secondo l’età».

Al **secondo comma**, l’art. 8 continua regolamentando il caso della mancata nomina: «Quando non sia stato nominato il vice Presidente del Consiglio dei ministri, la supplenza di cui al comma primo spetta, in assenza di diversa disposizione da parte del Presidente del Consiglio dei ministri, al ministro più anziano secondo l’età.

Una figura, insomma, che, malgrado abbia la facoltà di fare le veci del Presidente, può essere definita meramente politica, dato che potrebbe esercitare i poteri ad essa spettanti solo in casi specifici.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2019/09/02/niente-vice-premier-ecco-cosa-disciplina-la-legge-quando-non-si-nomina-questa-figura/

© 2026 Istituzioni24